Anno 50 — N. 307

ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 5
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 — arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 4 novem. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla ...

La seconda giornata vittoriosa sulla fronte giulia

Con meraviglioso slancio le fanterie italiane conquistano un'altra formidabile linea nemica

prendendo 3498 prigionieri, tra cui un generale e 115 ufficiali - Due cannoni, molte mitragliatrici e ricco bottino

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3 — COMANDO SUPREMO. 3 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 528)

SULLA FRONTE GIULIA, DA GORIZIA AL MARE, CONTINUO' IERI LOTTA ACCANITA CON NUOVI VITTORIOSI SUCCESSI PER LE NOSTRE ARMI LUNGO L'ASPRO CIGLIONE SETTENTRIONALE DELL'ALTOPIANO CARSICO. — IVI, RESPINTI NELLA NOTTE VIOLENTI CONTROATTACCHI DELL'AVVERSARIO, LE INSTANCABILI TRUPPE DELL'XI CORPO D'ARMATA ASSALIRONO LE MULTIPLE ROBUSTE DIFESE PREPARATE DAL NEMICO NELL' INTRICATA ZONA AD EST DEL VELIKI HRIBACH E DI M. PECINCA. — DI TRINCEA IN TRINCEA, SCACCIANDO L'AVVERSARIO ANNIDATO IN BOSCHI, DOLINE E CAVERNE, SOSTENENDO INTENSI BOMBARDAMENTI E RIBUTTANDO VIOLENTI CONTROATTACCHI, LE VALOROSE TRUPPE DELLA 4.a E 45.a DIVISIONE RAGGIUNSERO L'IMPORTANTE LINEA CHE DAL M. FAITI (FAITI HRIB) PER LA ALTURA DI QUOTA 319 VA ALLA QUOTA 229 SULLA STRADA DI CASTAGNAVIZZA, 700 METRI AD OVEST DI QUESTA LOCALITA'.

SULLA RIMANENTE FRONTE, AD ORIENTE DI GORIZIA E DA BOSCOMALO (HUDI LOG) AL MARE, MANTENEMMO LE POSIZIONI RAGGIUNTE IL GIORNO 1, NON OSTANTE GLI INSISTENTI ATTACCHI NEMICI, SOSTENUTI DA CONCENTRAMENTI DI FUOCO DI NUMEROSE ARTIGLIERIE.

PRENDEMMO 3498 PRIGIONIERI, TRA I QUALI 116 UFFICIALI E DI ESSI 1 COMANDANTE DI BRIGATA, 1 COMANDANTE DI REGGIMENTO E 3 UFFICIALI SUPERIORI. — CI IMPADRONIMMO DI 2 CANNONI DA MONTAGNA, DI MOLTE MITRAGLIATRICI E DI RICCO BOTTINO DI ARMI, MUNIZIONI E MATERIALI DA GUERRA DI OGNI SPECIE.

NELL'INCURSIONE AEREA COMPIUTA DAL NEMICO LA SERA DELL'1 SUL BASSO ISONZO, LE NOSTRE ARTIGLIERIE ABBATTERONO L'IDROVOLANTE «L. 75». — L'UFFICIALE AVIATORE RESTO' UCCISO.

IERI SERA UNA SQUADRIGLIA NEMICA RINNOVO' L' INCURSIONE NELLA MEDESIMA ZONA. — FU ABBATTUTO UN ALTRO VELIVOLO.

Generale CADORNA.

Gli splendidi risultati delle 2 vittoriose giornate

L'avanzata di oltre 5 km. nel Carso settentrionale

La linea di ridotte espugnate

ROMA, 3 — *Nella giornata del 2 novembre proseguì vittoriosamente la nostra avanzata sul Carso settentrionale e specialmente lungo il ciglio montuoso che domina verso il nord la valle del Frigido (Vippacco) e a mezzodì la zona centrale dell'altopiano e l'importante arteria stradale che da Doberdò per Castagnavizza va a Comeno alla quale si rannoda poi tutta la rete delle comunicazioni carsiche*

Scalando successivamente gli scaglioni pietrosi che dal Vallone salgono a terrazze verso oriente, le nostre truppe continuarono energicamente a sospingere indietro il nemico, sino a strappargli una nuova importante linea di alture che dal Monte Faiti (Faiti Hribach), alto m. 432, va in direzione meridiana alla rotabile da Oppacchiasella a Castagnavizza, a poche centinaia di metri da questa borgata che è il fulcro stradale di tutta la zona del Carso goriziano.

Così nel settore importantissimo del Carso settentrionale la nostra avanzata si è protratta per una profondità di più che cinque chilometri dal Vallone, e, superati i due formidabili sistemi difensivi preparati dall'avversario lungo i meridiani di Nad Logem-Oppacchiasella e di Veliki Hribach-Loquizza, ha raggiunto il terzo, lungo il meridiano di Castagnavizza. Le nostre truppe, inoltre, dispongono ora di osservatori preziosi, che si trovano 170 metri più in alto di quelli della linea dalla quale mosse l'attacco.

Si è già detto ieri che il sistema difensivo espugnato dalle valorose truppe dell'XI Corpo di armata il primo novembre era costituito da una doppia linea. Di esse la prima aveva il caratteristico tracciato preferito dagli austriaci, a greca, separato da numerose e robuste traverse in tanti elementi distinti, in modo da permettere al presidio di ciascuno di essi di resistere ad oltranza, anche se in qualche tratto avessero potuto irrompere le truppe attaccanti. Le difese accessorie erano costituite da un triplice ordine di cavalli di Frisia e da grovigli di filo spinoso, tesi tra albero ed albero nel bosco, o da reti metalliche spinose. La seconda linea, della «Reservestellung» alla quale il nemico aveva ininterrottamente lavorato durante gli ultimi tre mesi, era in tutto il tratto settentrionale da noi espugnato, costituita da trincee di tipo assai perfezionato, profonde oltre un metro e mezzo, e scavate per buona parte nella roccia. Nei punti di maggiore importanza, come ad esempio a cavaliere della strada da Oppacchiasella a Castagnavizza, il tracciato era a successivi quadrilateri uniti da traverse; più che una linea di trincee, poteva dirsi una linea di ridotte.

**

Il balzo innanzi compiuto dalle nostre truppe dopo lo sfondamento della linea nemica, ha consentito di includere nelle nostre nuove posizioni anche gli abitati di Loquizza, Segeti e Faiti e la fitta rete stradale che da Castagnavizza irradia verso tali punti. In complesso i risultati delle due vittoriose giornate, oltre ad allargare notevolmente la nostra occupazione sul Carso, vi hanno resa assai più salda la nostra situazione.

Importante è stato anche nella seconda giornata il numero delle perdite inflitte al nemico. Di esse sono indice i 3500 prigionieri presi e la presenza fra essi di alti ufficiali, fra i quali un comandante di brigata, ciò che rivela l'impeto della nostra irruzione e la portata della sua penetrazione nelle linee nemiche. (Stefani)

L'on. Bissolati alla nostra fronte

La sua visita alla fronte francese

ROMA, 3. — *Questa sera l'on. Ministro Bissolati, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Amandola, partirà per la fronte.*

Al suo ritorno dopo, breve sosta a Roma, l'on. ministro Bissolati si recherà in Francia a visitarvi la fronte degli alleati. (Stefani)

La nuova vittoria italiana e i commenti della stampa alleata

I giornali inglesi

LONDRA, 3. — *I giornali commentano la nuova vittoria italiana, rilevandone la grande importanza.*

Il Daily Graphic *scrive:*

« Questa notevole vittoria dimostra ancora una volta il valore dei soldati d'Italia e l'abilità dei suoi generali.

Essa conduce sensibilmente gli italiani più innanzi sulla via di Trieste ».

Il Daily Chronicle *dice: « La nuova sconfitta inflitta all'Austria è particolarmente opportuna nell'ora attuale, in cui ogni ostacolo apportato alle operazioni delle potenze centrali influisce indirettamente su quelle da esse intraprese contro la Romania.*

Il Daily Mail *rileva che questo colpo dato agli austriaci, tanto più duro è risultato e tanto più glorioso, inquantochè gli italiani hanno contro di loro la parte scelta dell'esercito austriaco.*

Il Daily News *scrive: « L'importanza della campagna italiana consiste non in vittorie isolate, ma piuttosto nella serie continua dei successi costanti e continui riportati dalle armi italiane. Malgrado le difficoltà del terreno e la inclemenza della stagione, i nostri alleati avanzano sempre e l'esercito austriaco è ogni volta battuto ».*

Il nuovo colpo di mazza di Cadorna e il presentimento austriaco

Ciò che dice il "Times"

LONDRA, 3. — *Il «Times» commentando, nel suo articolo di fondo, la nuova vittoria italiana, scrive:*

« Ancora una volta il generale Cadorna ha portato un colpo abile e riuscito sul fronte di Gorizia e sul Carso. La notevole avanzata sopra un fronte così esteso attesta, al tempo stesso, l'efficacia dell' artiglieria italiana, il valore delle truppe e l'ottima organizzazione di tutta l'offensiva. Lo stesso spirito dominatore che ha dato questo colpo di mazza agli austriaci, presiederà evidentemente a tutte le operazioni ulteriori.

Questo nuovo successo avrà una considerevole influenza sul nemico. Il generale Cadorna è un uomo con cui non si scherza. Per la quarta volta, dal primo agosto, egli infligge al nemico un duro colpo. Lunghi ed intensi combattimenti attendono le valorose truppe del Re Vittorio Emanuele prima di giungere alle posizioni dominanti Trieste e alla comunicazioni ferroviarie con la penisola istriana, ma il nemico ha fin da ora avuto tali prove della forza italiana che, per quanto ostinata sia la sua resistenza, egli lotterà col presentimento della sua disfatta nel cuore ». (Stefani)

I giornali francesi

PARIGI, 3. — *I giornali segnalano la nuova grande vittoria italiana.*

Il Gaulois *scrive: « I nostri alleati italiani affermano sempre più ogni giorno la loro intenzione di infrangere l'organizzazione difensiva austriaca e di impadronirsi di Trieste, realizzando così al tempo stesso le più care aspirazioni nazionali e gli interessi primordiali della guerra europea. »*

Il Gaulois *rende omaggio all'efficacia del concorso italiano.* (Stefani)

PARIGI, 3. — *I giornali continuano a commentare con parole di ammirazione la splendida vittoria italiana riportata malgrado innumerevoli difficoltà.*

L'Echo de Paris scrive:

« Il numero formidabile di prigionieri ed il materiale catturato danno una chiara idea di questa vittoria che i francesi nel loro cuore avvicineranno alla vittoriosa avanzata di Douaumont. Ad una ad una le difese austriache sulla strada di Trieste contro gli eserciti di Cadorna, cadono di fronte alla tenacia italiana ».

Il giornale rileva infine che la magnifica preparazione dell'artiglieria costituisce il più grande onore per il lavoro delle officine italiane.

Anche gli altri giornali pubblicano analoghi commenti. (Stefani)

Un nostro dirigibile bombarda le opere militari e le navi a Sebenico

ROMA, 2 — (Ritardato) *Nella notte sul primo un nostro dirigibile lanciò efficacemente 17 bombe sulle opere e sui galleggianti militari nelle insenature di San Pietro e nella baia di Sebenico. Malgrado intenso fuoco delle batterie costiere nemiche, il dirigibile rientrò incolume alla sua base.* (Stefani)

La battaglia in Francia

Come fu ripreso il forte di Vaux

La cintura dei forti di Verdun ristabilita

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« A sud della Somme la lotta di artiglieria è stata viva nei settori di Lihons e di Chilly. Un colpo di mano effettuato dai francesi sulle trincee ad est di Rancourt è riuscito perfettamente.

« Sulla riva destra della Mosa la notte fu relativamente calma. Durante la giornata di ieri i tedeschi hanno sgombrato il forte di Vaux sotto la violenza del bombardamento continuato da parecchi giorni e senza attendere l'attacco della fanteria francese la cui pressione diveniva sempre più stretta.

Durante il pomeriggio furono osservate nel forte fortissime esplosioni. Nella notte la fanteria francese che si era avvicinata a brevissima distanza ha occupato questa importante opera senza alcuna perdita.

La cintura dei forti di Verdun è quindi ora stabilita nella sua integrità e saldamente tenuta dalle truppe francesi.

Niente da segnalare sul resto del fronte ». (Stef.)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 3. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« Oggi i tedeschi hanno bombardato il fronte britannico nelle regioni di Hebuterne e di Arras. L'artiglieria britannica è stata attiva a sud di Armentières ed a nord di Yprès. Ieri i nostri aviatori bombardarono con successo un certo numero di batterie tedesche; un aeroplano tedesco è stato costretto ad atterrare per danni. Un velivolo britannico manca ». (Stefani)

LE HAVRE, 3. — Un comunicato belga dice:

« Niente da segnalare sul nostro fronte ». (Stefani)

La superiorità materiale e morale delle truppe alleate

PARIGI, 3. — *Malgrado la pioggia, la nebbia e le burrasche che imperversano sul fronte della Somme, il settore di Les Boeufs, e Sailly-Sillysel rimane il centro di una attività ininterrotta. Le nostre truppe hanno continuato durante la notte e nella giornata successiva una serie di operazioni di dettaglio, che sono state tutte coronate da successo. Ieri esse realizzarono altri interessanti guadagni in direzione di Le Transloy, minacciando così sempre più il villaggio che è uno dei principali punti di appoggio della difesa di Bapaume.*

La nuova avanzata è tanto più notevole inquantochè ha dovuto trionfare di considerevoli difficoltà, perchè il terreno conquistato è seminato di nidi di mitragliatrici, di fortini, di opere difensive di tutte le specie. Il provato valore dei nostri alleati e la scienza tattica dei nostri capi hanno conquistato una pericolosa rete di ostacoli con un minimo di perdite. Non si tratta che di azioni locali limitate a stretti settori, ma sono nondimeno importanti per la regolarità e continuità del progresso verso l'obbiettivo. Bisogna notare come un sintomo molto incoraggiante il costante successo del nostro sforzo.

Merita inoltre di essere rilevato un particolare: la cifra molto elevata di 736 catturati in meno di 46 ore durante combattimenti secondari. Questo numero di prigionieri è un segno evidente della demoralizzazione del nemico che si può vedere da nuovi indizi di prova incontestabile della superiorità materiale e morale delle nostre truppe su quelle dell'avversario e questo fatto è di alta importanza.

E' divenuto, infatti, cosa rara che un attacco tedesco, per quanto ben preparato dall'artiglieria, raggiunga i limiti delle nostre posizioni e che quando vi arriva in via eccezionale, ne tragga vantaggi, perchè il punto della trincea invasa viene quasi subito ripreso. Da parte nostra, al contrario, la grandissima maggioranza degli assalti che intraprendiamo riesce con perdite molto modeste, se non minime e manteniamo sempre la conquista. Sono questi risultati che, senza essere decisivi, devono essere ampiamente sufficienti per calmare la nostra impazienza. (Stefani)

La lotta nel cielo di Francia

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme un apparecchio a tre posti francese attaccato nella regione di Allaines da sei apparecchi tedeschi è riuscito ad abbatterne uno. Una squadriglia da caccia, giunta subito in suo soccorso, ha abbattuto un secondo velivolo tedesco ed ha obbligato gli altri a fuggire. Un aeroplano tedesco colpito dai nostri cannoni speciali è caduto nella foresta di Nennenbruk ad ovest di Mulhouse. (Stefani)

Un colpo dei pirati tedeschi contro una nave olandese

I cacciatorpediniere nemici messi in fuga

LONDRA, 3. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

« Il vapore olandese Oldambt *fu catturato dal nemico nella notte del 1 corr., presso il battello-faro di Nord-Hinder. Un equipaggio di preda fu messo a bordo di esso e si stava per inviare la nave verso Zeebrugge, quando all'alba del 2 corrente alcune nostre navi esploratrici sopraggiunsero. L'equipaggio di preda cercò di far saltare la nave e si pose in salvo negli stessi canotti in cui si trovava l'equipaggio del vapore. L'equipaggio di preda, consistente in un ufficiale e nove uomini, fu preso e fatto prigioniero ed il piroscafo venne condotto a rimorchio da una delle nostre navi.*

Cinque cacciatorpediniere tedeschi giunsero sul luogo, probabilmente per scortare la preda al porto. Si impegnò una lotta ed i cacciatorpediniere nemici vennero immediatamente posti in fuga.

« L'Oldambt fu allora rimorchiato fino a sei miglia da Horkuaa-Holland, ove fu affidato ad un rimorchiatore olandese ». (Stefani)

Sulla fronte della Transilvania

Il bottino fatto dai romeni nella valle del Jiul

I comunicati ufficiali

BUCAREST, 2. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Sulla frontiera ad ovest della Moldavia la situazione è invariata.*

« Nella valle del Prahova il combattimento è durato quasi tutta la giornata. Abbiamo respinto, mediante contrattacchi il nemico. Nella regione di Dragoslavele abbiamo pure respinto un attacco nemico.

« Ad ovest dell'Olt il combattimento continua. Ad ovest dell'Jiul prosegue l'inseguimento del nemico. Ci siamo impadroniti di un gran numero di cassoni e di una grande quantità di materiale da guerra.

« Fronte sud. — *Situazione invariata ».* (Stefani)

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Sul fronte della Transilvania, alle sorgenti del fiume Serelyan, presso Bratocea a trentacinque verste a sud-est di Brasso (Kronstadt), un piccolo distaccamento romeno sorprese il nemico e lo ricacciò infliggendogli gravi perdite, facendo prigionieri ed impadronendosi di una mitragliatrice e di un proiettore. Nella valle del fiume Jiul continuiamo l'inseguimento del nemico. Nella valle del fiume Olt i combattimenti proseguono.*

« Sul fronte della Dobrugia nulla da segnalare, eccetto esplorazioni di pattuglie ». (Stefani)

Il bombardamento di Constanza

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 2. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte macedone. — Deboli distaccamenti nemici erano penetrati a nord del lago di Malik. Furono respinti in direzione est

« Nella curva della Cerna respingemmo un debole attacco nemico. Ai piedi del Belassitza e sul fronte dello Struma, debole attività di artiglieria. Sul litorale del Mare Egeo un monitore nemico bombardò le nostre posizioni presso Orfano.

« Fronte rumeno. — La situazione è immutata. Quattro navi da guerra nemiche bombardarono per venti minuti la città di Constanza.

« Sul Danubio, presso Risciuk, e Swichtov fuoco reciproco di artiglieria ». (Stefani)

Gli eccessivi sdegni dei cattolici italiani contro l'on. Bissolati - Non turbiamo la tregua dei partiti e l'unione sacra

ROMA, 1 (ritardato). (V.) — L'accenno dell'on. Bissolati al Vaticano e alle sue proteste per la espropriazione del Palazzo Venezia hanno suscitato un putiferio nella stampa cattolica. Francamente non ci pare che quell'accenno meritasse « ni cet excès d'honneur ni cette indignité. »

Certo il Ministro riformista ha parlato della politica della Santa Sede in termini vivaci e poco diplomatici, ma bisogna d'altra parte tener conto dell'indignazione suscitata in tutti gli italiani dal famoso documento firmato dal Cardinale Gasparri, documento nel quale si feriva la nostra dignità nazionale provocando le proteste della stampa più temperata e di molti fra gli stessi cattolici.

L'on. Bissolati, più che far opera di uomo di parte, ha voluto evidentemente riferirsi a quell'episodio assai doloroso, anzi a quella vera e propria « gaffe » del Vaticano, riparata all'ultima ora con una mezza rettifica dall'Osservatore Romano ». A chi legga attentamente quella parte del discorso dell'on. Bissolati, della quale così amaramente si dolgono i giornali cattolici, non può sfuggire che l'oratore non ha affatto confuso la politica del Vaticano coll'atteggiamento che noi riconosciamo patriottico della grande maggioranza dei cattolici italiani. Questa eccessiva sensibilità della nostra stampa cattolica per le critiche rivolte alla politica estera, diremo così, del Vaticano, non è troppo opportuna. Ai nostri cattolici non può convenire di essere ritenuti corresponsabili e solidali coll'azione che la Santa Sede crede di esercitare nella guerra internazionale. Noi amiamo di ritenere il partito cattolico italiano come un partito essenzialmente nazionale e non come uno strumento della politica che il Vaticano fa, destreggiandosi fra le varie Nazioni: e con ciò mostriamo di stimare e di apprezzare quel partito.

Sarebbe strano, per esempio, che il Centro cattolico tedesco, partito fortissimo nel Parlamento e nel Paese, si lasciasse guidare nella sua politica nazionale da Roma; e sarebbe assai imbarazzante per la Santa Sede se, per esempio, i cattolici francesi o belgi si stimassero in qualche modo partecipi della politica internazionale del Papato: ciò che potrebbe creare delle inverosimili confusioni.

I nostri cattolici fanno adunque male, a nostro avviso, a ritenersi feriti perchè l'on. Bissolati credette di abbandonarsi ad uno sfogo contro l'atteggiamento del Vaticano, nella questione del Palazzo Venezia in ispecie, e nel conflitto europeo in genere.

Questi sdegni della stampa cattolica sanno un po' di artificio e dimostrano una delle due cose: o che le vecchie rivalità politiche dormono un sonno agitato e si ridestano al minimo rumore, o che anche i cattolici aderiscono al movimento con il quale si vorrebbe ferire, attraverso l'on. Bissolati, il Ministero di concentrazione nazionale. Nel primo caso ci sembra che anche ai cattolici convenga che la tregua dei partiti continui sia nell'interesse del Paese sia nel loro stesso interesse particolare. La tregua significa infatti ad un lato l'opporsi della solidarietà nazionale al nemico, dall'altro la prosecuzione indisturbata dello « statu quo » nella politica ecclesiastica, secondo i desideri dei cattolici stessi e di quanti altri, come noi, non vogliono l'anticlericalismo.

Nel secondo caso ci sembra che il miglior modo, per i cattolici, di dimostrare il loro lealismo nazionale, sia quello di non associarsi a manovre di oscure origini, intese a sfibrare la resistenza nazionale a favore dei socialisti rivoluzionari o addirittura del nemico esterno. I cattolici hanno nel Gabinetto Boselli un autorevolissimo rappresentante nell'on. Meda, il quale naturalmente assicura che il Governo non farà nulla contro il partito cattolico.

Auguriamo pertanto che i nostri confratelli di parte cattolica si calmino e abbandonino una campagna irta di esagerazione e di equivoci, e rinuncino a provocare, col loro atteggiamento, complicazioni delle quali anticipatamente gioiscono quei torbidi elementi cui piacerebbe gettare ostacoli attraverso la strada che animosamente percorre il popolo italiano, procedendo verso la vittoria.

A riprendere le lotte interne c'è sempre tempo, finita la guerra col vantaggio e coll'onore della Patria. Ciascuno tornerà al suo posto; e allora sarà il momento di riprendere i dibattiti e le battaglie, ma oggi sarebbe un grave errore il lasciarsi attrarre dalle velleità partigiane. La stessa posizione della Santa Sede, se in Italia cessasse la tregua dei partiti, verrebbe a essere la più difficile, poichè gli elementi anticlericali non mancherebbero di sfruttare largamente la politica che oggi noi non vogliamo giudicare, ma che non appare certamente tale da conciliarle le simpatie del popolo italiano.

Per queste e per altre ragioni speriamo che i nostri appelli alla calma siano ascoltati, sicchè l'unione sacra non venga ulteriormente turbata. In momenti difficili come questo ognuno ha il dovere di tenere i nervi a posto: così l'on. Bissolati avrebbe fatto meglio a distinguere più chiaramente fra politica del Vaticano e atteggiamento dei cattolici italiani, e questi ultimi faranno bene a non farsi eccessivi paladini di quella politica che, per esigenze che noi non vogliamo sindacare, non è certamente quella che ogni italiano, anche e specialmente se cattolico, potrebbe desiderare.

L'accordo per l'importazione dei carboni inglesi in Italia

ROMA, 3. — L'accordo sull'importazione dei carboni inglesi in Italia, concretato col governo britannico nel convegno di Pallanza, è stato di recente definito nei suoi particolari.

Esso considera l'importazione necessaria ai bisogni dello Stato e dei privati.

I punti dell'accordo riguardante le importazioni da parte dei privati, determinano il prezzo massimo dei carboni, il costo massima dei noli, i rapporti fra gli esportatori inglesi e gli importatori.

I prezzi massimi dei carboni variano da 20 a 30 scellini la tonnellata inglese, a seconda della qualità e della spezzatura; i noli massimi sono fissati sulle base di scellini 59 e pence sei per i viaggi dal Canale di Bristol ai porti di Savona, Genova, Livorno e Spezia. Essi variano in relazione ai porti di partenza e di arrivo nonchè alle quote di scarico che sono state fissate nell'accordo a scellini 57 e pence 6 per i viaggi dal canale di Bristol a Napoli ed a Porto Ferraio.

Le dettagliate tabelle dei prezzi massimi dei carboni e dei noli e le particolari clausole degli accordi saranno distribuite agli interessati.

In relazione ai rapporti stabiliti dall'accordo fra gli importatori italiani e gli esportatori e proprietari di miniere inglesi ed alla necessità di controllare le importazioni, si è stabilito un sistema di licenze analogo a quello già in vigore per la Francia. Gli abituali importatori dei carboni, siano essi consumatori o commercianti, dovranno, per ottenere l'esportazione del carbone dall'Inghilterra, far pervenire le domande di esportazione al Comitato centrale dei carboni che sarà costituito presso il servizio approvvigionamento presso le ferrovie dello Stato e sarà composto dei rappresentanti del ministero dell'Industria e Commercio, e di altre amministrazioni governative rappresentate e di rappresentanti industriali.

Le autorizzazioni concesse dal Comitato saranno da esso notificate per mezzo della delegazione italiana di Londra al Coal Export Central Comitèe e daranno facoltà agli importatori di negoziare direttamente colle miniere e cogli esportatori inglesi, autorizzati a loro volta dai comitati locali già esistenti nei vari distretti carboniferi, le partite di carbone delle quali tà da essi desiderate. Ogni importatore provvederà poi a ricevere, a scaricare e a distribuire i carboni acquistati. Gli importatori abituali formeranno delle Commissioni di rappresentanza, allo scopo di facilitare le loro relazioni col Comitato centrale italiano.

Norme dettagliate saranno quanto prima distribuite in proposito. In correlazione all'accordo che per quel che riguarda i prezzi e i noli in Inghilterra, è andato in vigore nel 30 ottobre passato. Saranno stabiliti i prezzi massimi di vendita delle varie qualità dei carboni fossili in Italia, prezzi che andranno in vigore dal 1.o dicembre prossimo. (Stefani)

La visita dei ministri alla Sardegna
Il bollettino di Cadorna accolto con entusiasmo

SASSARI, 3. — Dopo il loro ritorno da Porto Torres il Comune e la provincia hanno offerto un pranzo agli on. Comandini, Canepa e Roth.

Durante il pranzo fu letto il comunicato di Cadorna che suscitò entusiasmo, e un telegramma del ministro Raineri all'on. Canepa, che lo assicura che i bisogni della Sardegna, autorevolmente prospettati dall'on. Canepa, avranno concorde e amoroso studio da parte sua e dell'on. sottosegretario, perchè accomunano i sentimenti di ammirazione per la forte isola e la conoscenza delle sue necessità di progresso. Il dispaccio è stato accolto da applausi.

Gli on. Comandini, Capena e Roth, accompagnati dall'on. Pais e dall'on. Dore, dal Prefetto e da altri funzionari, sono partiti dalle 9.30 per Ozieri, salutati dalle autorità e dalle rappresentanze del Comune e della provincia e da una folla di cittadini. (Stefani)

Sui nuovi provvedimenti per la macinazione dei grani

MILANO, 3. — Sono ritornati da Roma i delegati dell'Associazione Granaria di Milano, signori Carlo Caprotti e cav. Pietro Marzoli, i quali in unione coi rappresentanti di Genova, sig. ing. Bozzano ed Ernesto Marina, del Polesine, on. Pozzato e sig. Elio Sacerdoti, di Venezia ing. Stucky, di Alessandria sig. Domenico Zuccotti, hanno avuto diverse conferenze col direttore generale dell'Agricoltura, gr. uff. prof. Giuffrida, a proposito dei nuovi provvedimenti riguardanti la macinazione dei grani colla comminatoria di gravi penalità.

Interessante è stata la discussione che ne è seguita col rappresentante del Governo. L'esito di questi colloqui può dirsi soddisfacente, giacchè, con molte probabilità, verrà prossimamente adottato il tipo unico di farina, caldeggiato dall'Associazione Granaria e nelle Commissioni speciali di vigilanza entreranno a far parte anche i rappresentanti dell'Industria molitoria.

Il Presidente dell'Associazione Granaria sig. Caprotti, in unione col signor Guido Bordogna, a ciò delegato dai mugnai di Bergamo, hanno poi presentato ed illustrato un memoriale riguardante il commercio e la macinazione del frumentone.

L'argomento sarà oggetto di studio da parte del Ministero, secondo gli affidamenti del Direttore generale.

L'ora di chiusura unica per gli esercizi pubblici

ROMA, 3. — Da fonte solitamente bene informata ci si riferisce che l'on. Orlando, per eliminare gli incovenienti che presenta la applacazione del recente decreto luogotenenziale sulla chiusura di pubblici esercizi, specialmente a causa del diverso orario di chiusura cui sono assoggettate le diverse categorie di pubblici ritrovi, ha intenzione di emanare nuovi provvedimenti coi quali si fisserebbe l'ora di chiusura indistintamente per tutti gli esercizi alle 23.30.

L'industria tessile in Germania

ZURIGO, 3. — Le notizie che giungono dai centri tessili della Germania dicono che la maggior parte delle varie branchie di questa industria sono ferme o che non si prevede un miglioramento sino a quando durerà la guerra.

Gran numero di fabbricanti fanno tessuti confilati di carta e sembrano aver ottenuto un buon risultato.

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Sold. Peressotti Francesco di ORSANO (Remanzacco) del ... reggimento Alpini della Classe 1887, morto durante un fatto d'arme nel passo di Campilone e sepolto in quei pressi il 13 giugno 1916.

Da CIVIDALE

Echi della commemorazione di ieri - Offerte all'assistenza civile, alla Congregazione di carità - e all'Ufficio notizie

Ci scrivono 3 (n):

Fra le corone vi era pure quella splendida offerta dall'Ill.mo Sig. Sottoprefetto cav. Tamburini.

Del monumento avevamo accennato che si erge nel centro del viale dei cipressi del nuovo riparto esclusivamente per i soldati morti per la Patria.

* Il Sig. Isp. Scol. Prof. Antonio Rigotti e famiglia, per onorare la memoria dei soldati Cividalesi morti per la Patria, ha offerto all'Assistenza Ciile L. 15. — Il Signor Zucchi Antonio allo stesso Comitato L. 25.

* Il Signor Munero Giuseppe nell'anniversario della morte del Tenente Piani Rag. Giovanni, caduto per la Patria, ha offerto alla C. di C. L. 10.

Il Sig. Bellis D.r Angelo in morte del cognato Pesante Augusto L. 5. — Gli istituti beneficati, ringraziano.

* Offrirono all'Ufficio Notizie: Granzotto Giuseppe (quota mensile) L. 5. — La Presidenza ringrazia.

Da CRAUGLIO

Commemorazione dei defunti

Ci scrivono 2 (n):

Tributo unanime di pietà, d'affetto e di riconoscenza hanno dato i nostri soldati ai fratelli caduti. Ovunque nelle nostre campagne si scorgeva una croce, una tomba, ivi mani gentili aveano sparso un fiore. Fra le tante cerimonie che si sono celebrate, la fatalità mi ha fatto assistere ad una semplice e commovente che la Direzione dell'Ospedale da Campo ...... ha promosso nel paese di Crauglio.

Nel sacro recinto ove sono allineate le tombe di coloro che offrirono la loro giovane esistenza alla madre Patria, la Direzione dell'Ospedale con pensiero gentile aveva curato che nessuna di questa venisse dimenticata. Ad ogni croce vi era una corona di fiori, un lume, sincero tributo per i grandi eroi. Un tempietto adorno di fiori e di verde, era destinato per la celebrazione della Messa. Intorno ho notato la Direzione dell'Ospedale, gli Ufficiali e la Truppa; un gruppo di gentili Signore, le scuole comunali e una folla devota e commossa di popolo, rendevano più bello il quadro che per la prima volta si delineava in questo lembo di terra nostra.

Il Cappellano militare celebrò i sacri riti, con brevi e commosse parole disse il significato della cerimonia.

Un Ufficiale, a nome della Direzione, tenne un elevato discorso commemorando con alata parola i giovani morti. Sono questi sprazzi della grande luce che avvolge la Patria nostra anche nei più modesti cooperatori.

Da AZZIDA

Il giorno dei morti

Ci scrivono 2 (n):

I nostri soldati hanno voluto ieri commemorare i caduti per la Patria, nella nostra chiesa. Si è ad essi unita la popolazione, nella preghiera, e nell'esaltazione dei fratelli. Sulla facciata una scritta che invitava: « Ai caduti per l'Italia e per il Re, fiori, allori, preghiere ».

Nel mezzo della chiesa un catafalco da le linee semplici e severe. Rami d'edera e d'alloro lo ornavano, e crisantemi, e fasci di fucili, e bandiere abbrunate. Guardia d'onore han prestato una rappresentanza del corso allievi ufficiali e del ... Artiglieria. Ha officiato il cappellano militare rev. Dello Piane, venuto per l'occasione da Cividale. Egli ha saputo dire agli ufficiali ed ai soldati parole commosse di ricordo, per tutti i morti cari, quelli sepolti in pace nei Cimiteri sparsi per l'Italia, e quelli cui copre un po' di terreno appena, e cui le artiglierie parlano ancora con la voce robusta, per l'ultimo saluto. Le sue parole han trovato la loro eco profonda nell'anime dei presenti che certo ricorderanno sempre come anche altre che la morte e gli spiriti sono accomunati dalla fede in Dio e nei destini d'Italia.

Da GEMONA

La solenne commemorazione dei caduti in guerra

Il manifesto del sindaco e il manifesto della Società op

Ci scrivono 2 (n):

Il Sindaco ha pubblicato per l'odierna ricorrenza il seguente Manifesto:

« Per i morti che vivono immortali nella luce delle nostre memorie; per essi che la vita hanno dato per l'ideale che oggi tutti ci accomuna come in un manipolo di gagliarde forze invincibili; per il sangue loro, che la terra rossa dell'Isonzo fino alle immacolate vette Trentine ha consacrato ai novelli destini d'Italia Madre, accorrete a suffragio e ad esaltazione!

« Cittadini!

« Quando domani l'Aquila di Roma fermerà il suo volo su la più alta vetta dell'Alpe nostra riconquistata e il giubilo della Vittoria e della Pace correrà sulle terre della Patria, le ossa dei nostri gloriosi caduti fremeranno di gaudio nelle lor tombe e noi sentiremo più forte e fecondo d'opere il legame di spirituale gratitudine che ad essi ci lega »

Altro Manifesto venne pubblicato dalla Presidenza della Società operaia di M. S. del quale ecco la chiusa:

« Là sul Carso, sui monti della Carnia, sui confini, sul mare si combatte e si muore con lo stesso slancio, con lo stesso entusiasmo, con la stessa Fede dei padri nostri allorquanto essi, sacrificandosi all'Ideale della Patria, seppero liberar l'Italia dal giogo straniero e riunirla come i suoi Grandi, da Dante a Mazzini, vaticinarono.

« E noi che trepidanti per la vita dei nostri cari, ma forti e sicuri, attendiamo la buona novella, non scordiamo quei Prodi, e concorriamo generosamente a quelle provvidenziali opere, che, integrando le patrie istituzioni, offrono loro conforto ed aiuto.

« Solo così dimostreremo ad essi la nostra fiducia, il nostro affetto, la nostra doverosa gratitudine ».

La funzione in chiesa

Alle 10, in Duomo, l'Arciprete celebrò una Messa da « Requiem » in suffragio dei soldati caduti per la Patria.

Intervennero tutte le autorità civili e militari e numeroso pubblico.

Il Duomo era parato a lutto. Sulla porta in un grande quadro, col fondo nero, la scritta:

Qui — Dinanzi al tumulo fatto monumento — Gemona — Commemora i morti eroi — Sacrando alla grandezza della Patria — Le lacrime delle madri — Le preghiere dei figli.

Sopra il quadro il tricolore.

Nel mezzo del tempio era eretto un catafalco adorno delle bandiere nazionale ed alleate.

Armi e corone completavano l'addobbo.

Prestavano servizio d'onore i R. R. Carabinieri ed un plotone di Alpini.

Da TARCENTO

Un caduto per la patria - Il prezzo delle nova - Per i soldati defunti - Consorzio Urana-Soima

Ci scrivono 2 (n):

Il soldato degli alpini Cerva Oreste di Natale, della classe 1896 di Bulfons, è caduto gloriosamente il 7 ottobre, combattendo per la Patria.

La scomparsa del bravo giovane, che da più mesi con fede e valore affrontava le aspre lotte sugli scoscesi confini è vivamente rimpianta, e alla famiglia di lui, già desolata per la ancora oscura fine di un altro figlio scomparso nel siluramento di un nostro naviglio, si volge il pensiero di affettuosa condoglianza dei concittadini.

* Il Municipio, constatata la mancanza di uova sul luogo, ha potuto finalmente ottenerne una limitata quantità.

La vendita è fatta dalla Cucina Economica Popolare (Via della Pretura) a cominciare da domenica p. v. Data la limitata quantità disponibile saranno ammesse all'acquisto solo le famiglie, che giustifichino la necessità per malattia con certificato medico o altrimenti, e ottengano quindi il buono dal Municipio.

* La tomba dei soldati sepolti nel nostro Cimitero, a cura del Comitato di Azione Civile, è stata ieri coperta di fronde e fiori, del tricolore, cinta di alloro, e vi sono state deposte corone del Comando di Presidio e del Comitato, e collocati trofei d'armi.

Alle ore 4 pom. nell'atrio della Cappella del Cimitero parata a lutto, col feretro coperto dal drappo tricolore; con intervento di una rappresentanza di truppe del ... Fanteria, e del ... Fanteria, del Convalescenziario, con intervento dei Sigg. Ufficiali del ..., degli Ospedali locali, del magazzino viveri, ecc., di molte signore e signori, della giunta e consiglieri, delle rappresentanze delle associazioni con vessillo: Mons. Leonardo Sbuelz attorniato dal Clero ha celebrata una solenne assoluzione funebre.

Assistevano alla commovente cerimonia anche le famiglie dei caduti del nostro Comune.

La cerimonia si chiuse con la deposizione delle splendide corone del Comitato di Azione Civile sulla tomba dei soldati e su quelle dei benemeriti per i nostri caduti, di quella del Comune sulla tomba dei benemeriti per i nostri caduti.

Oggi, a cura del Comando del Presidio, con intervento delle locali rappresentanze militari e civili e di numerosa truppa, è stata celebrata dal Cappellano militare Don Manzo nella Cappella del Cimitero una Messa funebre.

I convalescenti avevano eretto sulla tomba dei morti un bel ricordo di fronde e fiori. Durante l'elevazione la Banda del .. Fanteria ha suonato un pezzo funebre.

Al Vangelo ha detto brevi, eleganti e vibranti parole il celebrante.

Alla fine il Capitano Basilio-Bruno Brunori del Convalescenziario ha pronunciato un bellissimo discorso commemorativo.

Così Tarcento ha tributato il dovuto ricordo ai gloriosi caduti.

* Nella riunione del Consorzio Urana-Soima tenutasi mercoledì u. s. è stato deciso di dar corso all'esecuzione dei lavori complementari di affossatura e sistemazione nei fondi consorziati.

Il R.o Commissario del Consorzio sta, all'uopo mettendosi in relazione col Magistrato delle Acque di Venezia e col Ministero, per ottenere una corrispondente erogazione di fondi

Da CERVIGNANO

La commemorazione dei caduti

Ci scrivono 2 (n):

Anche Cervignano ha voluto commemorare quest'oggi i prodi caduti per la redenzione e la grandezza della Patria con una affettuosa cerimonia nel locale Camposanto.

Il Cimitero era trasformato in un vero giardino e tutte le sepolture dei soldati portavano le loro piccole lapidi, col nome, tutte eguali, come una sola divisa, collocate per cura delle Autorità militari.

Fra le numerose corone di fiori primeggiano quelle del Comune, delle donne cervignanesi, delle Associazioni locali, del Comando del Presidio, ecc.

Alle ore 8.30 il cappellano militare Rev. don Bertoni celebrò l'ufficio funebre da campo, al quale intervennero le Autorità militari e civili, la scolaresca e numerosa popolazione, e fece seguito un appropriato sermone del sullodato sacerdote, nonchè la parola del sindaco, portante ai prodi caduti il riverente saluto ed il tributo di pietà e gratitudine di tutta la cittadinanza.

Da PASIAN di Prato

Il calmiere dei produttori

Ci scrivono 3 (n):

La nostra giunta Comunale non ha deciso finora nessun calmiere sui latticini, approvando così i prezzi del r. decreto 10 ottobre p. p. I produttori non contenti aumentarono arbitrariamente il prezzo del latte ognuno per conto proprio, così che oggi nel comune si vende il latte a prezzi esagerati.

Ciò non basta. A Colloredo di Prato la Latteria Sociale annunzia con apposito cartello che la «Commissione» ha deciso l'aumento del latte.

Ma com'è questa storia? Sono i produttori che devono fare il calmiere? E l'autorità allora?....... E il r. decreto 10 ottobre?........ Può una Commissione di produttori dettare il calmiere anche nel caso che la Giunta Comunale non intenda di farlo?

Bisogna chiarire queste cose, altrimenti i decreti saranno considerati come lo straccio di carta che assicurava la neutralità al povero Belgio!

CRONACA CITTADINA

Vedere in IV pagina: Le ricompense al valor militare - e Orario ferroviario.

Giunta municipale

Il prezzo della crusca di frumento - Corso scolastico serale - Scuole elementari - Nuova tettoia in Piazza Venerio

Nella seduta di ieri la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha fissato, in esecuzione dei Decreti prefettizi 2 e 26 ottobre p. p., il prezzo massimo di vendita al minuto della crusca di frumento in L. 0.24 al Kg. a partire dal giorno 5 corr. novembre.

Ha deliberato che anche quest'anno si compia il corso scolastico serale per adulti della frazione dei Rizzi.

Ha, su proposta della Direzione generale delle Scuole, deliberato di istituire una IV.a classe maschile nelle Scuole urbane.

Ha approvato, secondo le proposte della Direzione generale, l'assestamento delle Scuole elementari tutte (urbane e rurali).

Ha deliberato di proporre al Consiglio, nella prossima seduta, la co-

struzione di due nuove t[...]
ro in Piazza Venerio, eg[...]
esistenti, lasciando libero[...]
la Piazza verso Via Savo[...]

Spettacolo di bene[...]

Il Comitato esecutivo [...]
spettacolo di beneficenza [...]
e ciechi di guerra ha in[...]
lavorci. Fra giorni com[...]
prove orchestrali.
Le prenotazioni dei [...]
trone sono a buon pun[...]
si può dire di aver ven[...]
teatro.
L'attesa è vivissima. [...]

Offerte pervenute al "Giorn[...]

L'ingegnere Oddone [...]
L. 5 (cinque), per nost[...]
l'Assistenza civile.
Il comm. Raimondo D[...]
per nostro mezzo, L. 100 [...]
mitato « Pro mutilati i[...]

Pro feriti in tr[...]

Al Comitato pro feri[...]
offrirono: N. N. L. 5 — [...]
ri Bellezza (quota di No[...]
— Guglielmo Colussi [...]
precedente L. 35824.47. [...]
nerale L. 35859.47.

Mense uffici[...]

Vini all'ingrosso, Ch[...]
na, depositi ROBOTTI, [...]
8.a pagina.

Il camb[...]

ROMA, 3. — Il camb[...]
è 128.13.

RECE[...]

Il validissimo aiuto [...] alla nostra [...]

LONDRA, 3. — *Il su[...]
del 1 novembre viene [...]
sultanza dalla stampa i[...]
de largo tributo di om[...]
lità del generale Cado[...]
cooperatori del Coman[...]
così pure al valore orn[...]
soldato italiano.*
*L'esito dell'offensiva[...]
come brillantissimo e i[...]
ne che la nuova tattica[...]
italiani, tattica di attac[...]
lentissimi, è adattatiss[...]
zioni del terreno. Ag[...]
che l'Italia presta va[...]
alla Romania nel mom[...]
della crisi della nostra[...]*
*La Morning Post invo[...]
degli intellettuali del [...]
contro la barbarie de[...]
rei austriaci contro Ve[...]
hanno alcuno scopo mi[...]
ne ad influire sul mor[...]
lazione, che dà prova [...]
raggio.*

Incursione di vel[...]

ROMA, 3. — *Il gio[...]
na, tre velivoli aust[...]
bombe sull'abitato di [...]
danni al semaforo. Du[...]
tre feriti, naturalmente[...]*

Una conferenza dell'o[...] alla Sorb[...]

SASSARI, 3. — *Il n[...]
dini, invitato dal gov[...]
si recherà a Parigi e[...]
alla Sorbona, terrà [...]
sull'origine dell'Intesa[...]*

I combattimenti su[...]

PIETROGRADO, 2[...]
nicato del grande [...]
dice:
« Fronte occidentale[...]
*chod, nella regione d[...]
delle fattorie di Mika[...]
lessandrovka, sono [...]
battimenti. Abbiamo r[...]
attacchi dell'avversario[...]
niecz e sulle alture a s[...]
ore due pomeridiane i[...]
raffiche di artiglieria, [...]
nuova offensiva e si [...]
delle nostre trincee av[...]
mavano un saliente sul[...]
dello Stochod.*
*Nella regione di Wit[...]
sud, il 29 ottobre rim[...]
ferito, e morì poco do[...]
tenente colonnello Bozi[...]
patori.*
*Nei Carpazi boscosi[...]
ed ovest del monte Ka[...]
ha attaccato la posizi[...]
nostri reggimenti, il q[...]
quanto respinto; ma l'a[...]
fu respinto in seguito a[...]
giunti ».*

Il comunicato [...]

BASILEA, 3. — Si [...]
Un comunicato ufficial[...]
« Fronte orientale. [...]
l'arciduca Carlo). Nella [...]
est del Colle di Torre [...]
nuovi progressi. Le tru[...]
gariche e tedesche, con[...]
e sud-est di Brasso (...[...]
spinsero attacchi romen[...]
vina meridionale e della [...]
nul, fortunate azioni in[...]
zato.
« (Fronte del princip[...]

struzione di due nuove tettoie in ferro in Piazza Venerio, eguali a quelle esistenti, lasciando libero il lato della Piazza verso Via Savorgnana.

Spettacolo di beneficenza

Il Comitato esecutivo per il grande spettacolo di beneficenza pro Mutilati e ciechi di guerra ha iniziato i suoi lavori. Fra giorni comincieranno le prove orchestrali.

Le prenotazioni dei palchi e poltrone sono a buon punto tanto che si può dire di aver venduto mezzo teatro.

L'attesa è vivissima.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine,,

L'ingegnere Oddone Tosolini offre L. 5 (cinque), per nostro mezzo, all'Assistenza civile.

Il comm. Raimondo D'Aronco offre, per nostro mezzo, L. 100 (cento) al Comitato « Pro mutilati in guerra ».

Pro feriti in transito

Al Comitato pro feriti in transito offrirono: N. N. L. 5 — Alfonsina Leoni Bellezza (quota di Novembre) L. 10 — Guglielmo Colussi 20. — Somma precedente L. 35824.47. — Totale Generale L. 35859.47.

Mense ufficiali

Vini all'ingrosso, Chianti Castellina, depositi ROBOTTI, vedi avviso in 3.a pagina.

Il cambio

ROMA, 3. — Il cambio per domani è di 128.13.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma attraente nel quale figura una serie di speciale importanza del « Giornale Pathè di guerra ».

A questo seguirà il dramma emozionante in 3 atti: « La vendetta del moribondo ».

Chiuderà il programma la scena comicissima: « La borsetta di Tartuffini ».

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Per oggi e domani il manifesto annunzia « Il capitano nero », splendida film della casa « Eclair » in cui attraverso scene bellissime, passionali talvolta e talvolta selvaggie, il pubblico assiste ad una tragica lotta tra un uomo e una donna che un destino crudele ha unito in un imperfetto nodo d'amore.

L'allestimento, la recitazione di questo « Capitano nero » sono quanto di più artistico abbia dato la tanto nota casa francese «Eclair».

valleria e fanteria nemiche a nord-ovest di Bidjar.

« Fronte del Caucaso. — Al centro e all'ala sinistra scaramucce favorevoli.

« Fronte della Galizia. — I russi effettuarono di nuovo il 31 ottobre e l'1 novembre un attacco allo scopo di prendere le posizioni che conquistammo il 31 ottobre. L'attacco non riuscì.

« Sul fronte macedone, l'attacco che il nemico effettuò il 31 ottobre contro le nostre truppe del fronte dello Struma, non riuscì ». (Stef.)

La guerra civile in Etiopia
La disfatta del negus Michael

ADDIS ABEBA, 28 ottobre. — *Giunge notizia che l'esercito scioano ha sconfitto ieri l'esercito del Negus Michael, dopo sanguinoso combattimento, durato dal mattino alla sera. Si afferma pure che il Negus sia stato fatto prigioniero con la maggior parte dei superstiti.* (Stefani)

Le borse estere

AMSTERDAM, 2. — Cambio su Berlino 42.57 1/2.

MADRID, 2. — Cambio su Parigi 84.20.

Giovanni Minighini gerente respon.

Ieri sera, alle ore 19, dolcemente e cristianamente spegnevasi la

Contessa
MARIA DI ZUCCO CUCCAGNA
nata Occoferri

La figlia contessa Eugenia di Sbruglio, i figli conti Enrico e Candido, il genero conte Francesco di Sbruglio, la cognata contessa Giulia di Zucco Cuccagna, il cugino cav. Gerolamo Occoferri, Preside dell'Istituto Tecnico e Nautico di Livorno ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Cormons, 2 novembre 1916.

RECENTISSIME

Il validissimo aiuto dell' Italia alla nostra minore alleata

LONDRA, 3. — *Il successo italiano del 1 novembre viene salutato con esultanza dalla stampa inglese che rende largo tributo di omaggio alle qualità del generale Cadorna e dei suoi cooperatori del Comando Supremo, e così pure al valore ormai provato del soldato italiano.*

L'esito dell'offensiva si considera come brillantissimo e i critici giudicano che la nuova tatica seguita dagli italiani, tattica di attacchi rapidi e violentissimi, è adattatissima alle condizioni del terreno. Aggiungono pure che l'Italia presta validissimo aiuto alla Romania nel momento più acuto della crisi della nostra minore alleata.

La Morning Post invoca una protesta degli intellettuali del mondo intero contro la barbarie degli attacchi aerei austriaci contro Venezia, che non hanno alcuno scopo militare nè riescono ad influire sul morale della popolazione, che dà prova di indomito coraggio. (Stefani)

Incursione di velivoli nemici

ROMA, 3. — *Il giorno due, mattina, tre velivoli austriaci gettarono bombe sull'abitato di Viesti. Nessun danno al semaforo. Due morti e quattro feriti, naturalmente tutti civili.* (Stefani)

Una conferenza dell'on. Comandini
alla Sorbona

SASSARI, 3. — *Il ministro Comandini, invitato dal governo francese, si recherà a Parigi e il 19 ottobre, alla Sorbona, terrà una conferenza sull'origine dell'Intesa.* (Stefani)

I combattimenti sul fronte russo

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sullo Stochod, nella regione di Wittoniecz e delle fattorie di Mikailovky e di Alessandrovka, sono impegnati combattimenti. Abbiamo respinti i primi attacchi dell'avversario contro Wittoniecz e sulle alture a sud, ma verso le ore due pomeridiane il nemico, dopo raffiche di artiglieria, ha lanciato una nuova offensiva e si è impadronito delle nostre trincee avanzate, che formavano un saliente sulla riva ad ovest dello Stochod.*

Nella regione di Wittoniecz e più a sud, il 29 ottobre rimase gravemente ferito, e morì poco dopo, il valoroso tenente colonnello Boziniak degli zappatori.

Nei Carpazi boscosi, nella regione ad ovest del monte Kapul, il nemico ha attaccato la posizione di uno dei nostri reggimenti, il quale è stato alquanto respinto; ma l'avversario è stato respinto in seguito ai rinforzi a noi giunti ». (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte dell'arciduca Carlo). Nella regione a sud-est del Colle di Torre Rossa facemmo nuovi progressi. Le truppe austro-ungariche e tedesche, combattenti a sud e sud-est di Brasso (Kronstadt), respinsero attacchi romeni. Nella Bucovina meridionale e della regione di Capul, fortunate azioni in terreno avanzato.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Le truppe tedesche dell'esercito del colonnello generale Tersztyanszky respinsero il nemico presso Wittoniecz (a sud di Solotvina) da una posizione fortemente trincerata ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nella regione di Sakkiz, nella valle del fiume Tatav-Talaka, nostri elementi hanno attaccato i turchi che tenevano una posizione dominante sulla valle di questo fiume. I turchi hanno abbandonato sul luogo 27 morti, hanno sgombrato la posizione ed hanno ripiegato in tutta fretta.*

« *Nella direzione di Bidcar abbiamo impegnato per tutta la giornata un accanito combattimento contro forze nemiche numericamente superiori. Alla fine della giornata le nostre truppe hanno ripiegato sui villaggi di Vianli e di Slirin Boulag* ». (Stef.)

Sulla fronte della Macedonia
Continua il successo inglese

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sulla riva sinistra dello Struma gli inglesi, continuando nel loro successo, hanno preso d'assalto il villaggio di Altitza. Bombardamento intermittente senza azioni di fanteria sul resto del fronte.*

CORFU', 3. — Il comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« *Nella giornata del 1 novembre fuoco di artiglieria senza importanti azioni di fanteria* ». (Stefani)

Le operazioni degli alleati in Oriente
dal 10 al 31 ottobre

PARIGI, 3. — (Ufficiale) Ecco la cronaca degli avvenimenti di guerra sul fronte orientale, dal 10 al 31 ottobre:

« Le operazioni furono impedite dal cattivo tempo in generale. Tuttavia la attività si mantenne grande nella regione di Cerna, ove il 26 ottobre le truppe serbe presero di viva forza la altura al confluente del fiume e della Stremitza. Il 28 le truppe francesi si impadronirono del villaggio di Gardilovo.

Il 29 ed il 30 ottobre i serbi realizzarono nuovi progressi a nord di Veliselo e respinsero contrattacchi; 250 prigionieri vennero catturati in seguito a quei diversi combattimenti.

« Il 31 ottobre gli inglesi durante un'azione offensiva sulla riva sinistra dello Struma, presero i villaggi di Barakli e Dzuma e fecero 315 prigionieri. Gli inglesi respinsero pure alcuni attacchi nel settore di Makukovo.

« D'altra parte il 25 ottobre la nostra cavalleria, da Koritza (Albania del Sud) si congiunse con gli elementi dell'esercito italiano provenienti da Valona.

« Occupammo il 26 ottobre, nella regione ad ovest del lago di Prespa, i ponti di Zverda e i villaggi di Kolobrida e Laicica e il 30 il monastero di Ringiers. » (Stef.)

I turchi sul fronte della Macedonia

BASILEA, 3. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 2 novembre dice:

« Fronte dell'Eufrate. — Nostri soldati volontari attaccarono una linea di tiragliatori nemici.

« Fronte Persiano. — Respingemmo in direzione di Zeudjan truppe di ca-

Comune di Tarcetta
Avviso d'asta

A un unico incanto per la vendita del taglio Bosco Montemia.

Si previene il pubblico che nel giorno di lunedì 20 novembre 1916 alle ore 10 antimeridiane, sotto la Presidenza del sottoscritto Sindaco si procederà ad un esperimento d'asta per la vendita in un sol lotto del legname ricavabile dal bosco denominato Montemia, sotto la denominazione delle località Pretpadol, Presunza, Natiamo, Glabochanaz, Colàc, Zalasto.

La massa legnosa ricavabile è all'incirca di m³ 8234.40 che ridotta in steri dà un quantitativo di steri 10951.75 sopra una superficie di ettari 109.50.

Il dato d'asta è di 2.95 lo stero, e le offerte di miglioria saranno nello aumento di non meno di un centesimo di lira allo stero del prezzo stabilito.

La vendita è fatta a misurazione dello stero. L'incanto sarà effettuato a schede segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato al Presidente per mezzo della posta, entro il giorno che precede quello dell'asta, e consegnandole nel termine medesimo. L'aggiudicazione sarà definitiva anche nel caso di un solo offerente.

Nelle schede estese in carta da bollo da L. 1.35 incondizionatamente sarà indicato in cifre e lettere il prezzo offerto.

Per concorrere all'asta dovrà farsi il deposito provvisorio di lire 1000, presso l'Esattoria Consorziale di San Pietro al Natisone per spese d'asta ed altro.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2000, che sarà versata nella Cassa Depositi e Prestiti, e gli operai saranno assicurati alla Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro.

Per esser ammesso all'asta ogni aspirante dovrà produrre la bolletta comprovante il Deposito della cauzione provvisoria, ed un Certificato del Sindaco del Comune di domicilio di data non anteriore di tre mesi, provante la solvibilità di esso offerente, e che non sia tacciato di negligenza o mala fede in esecuzione di appalti.

L'appalto si eseguirà seguendo le norme contenute nel Regolamento di Contabilità dello Stato.

Ogni altra condizione è contenuta nel Capitolato di appalto visibile in quest'Ufficio Municipale nelle ore di Ufficio.

Tarcetta, li 25 ottobre 1916.

Il Sindaco
SPECOGNA

" Se nessun campo mancherà di perfosfato, nessun italiano mancherà di pane. „

Le ricompense al valore militare

Medaglia di bronzo

DORIGO Luigi, da Ampezzo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 7254 matricola.

Esempio di grande ardimento ai compagni, dopo lungo combattere, cadde eroicamente, colpito dal fuoco nemico durante una nostra vittoriosa azione d'attacco. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

FANTIN Luigi, da Polcenigo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 429 matricola.

Sempre fra i primi ove più ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo 26 27 marzo 1916.

FERIGO Vittorio, da Paularo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 36361 matricola.

Fu tra i primi a scalare una forte posizione nemica, e, con grande valore, concorse a conquistarla, cadendo mortalmente ferito. — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

GRATTONI Carlo, da San Giovanni di Manzano (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 35939 matricola.

Ardito nell'azione, incitando i suoi pochi uomini, sotto l'intenso fuoco di fucileria e bombe a mano, dava bell'esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo, finchè, colpito al petto, cadeva da valoroso sul campo. — Oslavia, 15 gennaio 1916.

IOB Andrea, da Gemona, (frazione Ospedaletto) (Udine), soldato reggimento alpini, n. 78537 matricola.

Con vero ardire, si slanciava ripetutamente all'assalto di una trincea, e vi cadeva ferito a morte. — Pal Piccolo, 26-2 7marzo 1916.

LEPRE Natale, da Rigolato (Udine), caporale reggimento alpini, n. 61466 matricola.

Con esemplare valore, nonostante i pericoli e l'asprezza della lotta, si slanciava audacemente contro il nemico trincerato, e lo ricacciava finchè, colpito a morte, cadeva sulla contesa posizione. — Monte Pal Piccolo, 27 marzo 1916.

LOVISON Francesco, da Spilimbergo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 11582 matricola.

Noncurante del pericolo, slanciandosi ripetutamente all'assalto di una trincea nemica, riusciva a fugarne i difensori. Cadeva colpito a morte. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MECCHIA Nigodemo, da Zuglio (Udine), zappatore reggimento alpini, n. 8388 matricola.

Mentre, con bell'ardire e nobile esempio, trascinava i compagni all'assalto di una posizione nemica, cadeva colpito a morte. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MIGOTTI Silvio, da Rigolato (Udine), soldato reggimento alpini, n. 38872 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MORASSI Eligio, da Cercivento (Udine), soldato reggimento alpini, n. 36966 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

MORO Pietro, da Sutrio (Udine), soldato reggimento alpini, n. 38429 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.20.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.15 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.21 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.30 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.23.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.35 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.

— Da Cervignano: 7.12 — 12.23 — 17.18 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.8 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.25 — 9.35 — 16.20 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.